Anno XL | Mercoledì 30 Maggio 1906 | Conto corrente con la posta | N. 130

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

IL NUOVO MINISTERO

La *Stefani* comunica:

Roma, 30. — Il nuovo Ministero è stato così costituito:
Presidenza e Interni: *Giolitti.*
Esteri: *Tittoni.*
Tesoro: *Angiolo Maiorana.*
Finanze: *Massimini.*
Guerra: Ten. gen. *Viganò.*
Marina: Vice amm. *Mirabello.*
Grazia e Giustizia: *Gallo.*
Istruzione: *Fusinato.*
Lavori Pubblici: *Gianturco.*
Agricoltura: *Cocco-Ortu.*
Poste e Telegrafi: *Schanzer.*

I nuovi ministri presteranno giuramento domani nelle mani del Re.

Il rifiuto di Fradeletto

Più che dei nuovi ministri, di Massimini e di Schanzer, si parla del rifiuto di Antonio Fradeletto.

Egli è arrivato iersera tardi e si recò subito da Giolitti, che gli offrì il portafogli dell'istruzione.

Fradeletto ringraziò vivamente, ma declinò l'offerta notando che nel ministero, così com'è composto, non vi è il posto naturale per un rappresentante del partito radicale, trattandosi di un ministero di cui fanno parte vari elementi moderati. Aggiunse che l'atteggiamento politico dell'Estrema Sinistra è ora di recisa opposizione al gabinetto e disse di non entrare nel Ministero perchè non vi avrebbe rappresentato che la sua persona.

Più tardi a Montecitorio, parlando con un collega, Fradeletto disse:

— Ho rifiutato perchè sarei stato il solo radicale nel Ministero e non avrei avuto con me il mio partito. Io sono un irregolare nel partito radicale ma appunto perchè non sono tenuto nella stretta disciplina, ho maggiori obblighi morali. Ho avuto da Venezia affettuosi telegrammi di approvazione alla mia entrata nel ministero che colà si riteneva come decisa, ma questo non mi ha impedito di prendere la decisione del rifiuto.

Gli ho domandato come mai egli è venuto a Roma, ed egli ha risposto che in certi casi è dovere di cortesia rispondere alla chiamata, salvo ad esprimere chiaramente il proprio pensiero.

Ho cercato di avere un suo giudizio intorno al Ministero, ma egli si è mostrato in proposito molto riservato, e si capisce, dato l'obbligo di gratitudine per chi gli ha offerto un portafoglio.

In complesso l'on. Fradeletto si è mostrato lieto di avere rifiutato, ritenendo di aver salvaguardato la sua condotta politica.

Mentre era l'on. Fradeletto in un crocchio di deputati, è uscito l'*Avanti!* che lo attacca vivacemente e sgarbatamente per la sua presunta entrata nel Ministero. L'on. Fradeletto, ridendo, disse — potevano almeno aspettare di sapere se avessi accettato o no.

Un pentimento

Il Ministero è composto degli uomini annunciati dalla *Stefani*, ma vi sarà un mutamento nei posti: Massimini passa dalle finanze alle poste e telegrafi; e Schanzer, consigliere di Stato, passa alle finanze.

I ministri nuovi

I ministri nuovi del potere sono Massimini, Schanzer e Viganò.

Il Massimini è un onesto e mediocre seguace di Zanardelli divenuto celebre per la disgrazia che gli toccò nel disastro ferroviario di Castel Giubileo e per la quale gli furono liquidate 100 mila lire, chi dice per la infermità venutagli alle gamba e chi dice, invece, alla testa.

Lo Schanzer è nato sotto la più bella stella dell'azzurro Danubio. Egli vide i natali a Vienna ove, abitava 40 anni fa, il padre israelita e suddito italiano. Venuto a Roma si introdusse negli impieghi e fece la più brillante carriera. E' fra i fidatissimi di Giolitti.

Il ministro Viganò è un ottimo generale che si dichiarò favorevole a parecchi progetti del suo predecessore.

I giornali

La stampa indipendente fa cattivo viso al Ministero. Il *Carlino* che ebbe in passato vive simpatie per il Giolitti ora gli si è schierato contro risolutamente.

Dopo aver lodato il rifiuto dell'on. Fradeletto dice che « Giolitti ha commesso « il più pericoloso degli errori. Non riu« scirà alla reazione. Non gioverà ai pro« gressi economici e civili della nazione. « Contribuirà soltanto ad aumentare quella « incertezza e contraddizione di tutta la « vita parlamentare, che gli spiriti illu« minati sentono omai di dover abbattere « e superare per procedere oltre, verso « una nuova orientazione dei partiti po« litici, verso una migliore opera di Go« verno. »

I Sottosegretari

Il numero dei concorrenti è grande — e i posti sono undici soltanto.

All'istruzione andrà Sanarelli, toscano, batteriologo, scopritore del bacillo della febbre gialla, colto, intelligente. Ma egli è un clinico. E alla Minerva hanno bisogno dei chirurghi.

Facta, una creatura di Giolitti, va all'interno; e Cimati alle poste. Per gli altri sottoportafogli buio pesto.

L'impressione

La prima impressione è questa: il nuovo Ministero Giolitti è un Gabinetto di spostati. Pensate: Gianturco ai lavori pubblici! E' al posto di Carmine, una competenza sicura, diritta!

Cocco-Ortu, che si era offerto per qualunque portafogli, è andato all'agricoltura perchè nel 78 fu sottosegretario dell'agricoltura. Ma egli d'agricoltura non sa nulla. Anche per il Fusinato il posto meno indicato era la Minerva.

Un bel caso parlamentare
Deputati che tengono seduta senza il presidente e senza i ministri

Vienna, 29. — Non avendo voluto il presidente Vetter oggi aprire la Camera, un centinaio di deputati di tutti i partiti si raccolsero nell'aula e tennero una seduta regolare.

Fu eletto presidente Prade.

Mancando il campanello della presidenza, un deputato ne staccò uno nel cortile e lo portò trionfante nell'aula.

Ma poichè mancavano gli stenografi, furono invitati sette giornalisti che erano nella tribuna a fungere da resocontisti ufficiali.

Dopo le proteste contro il presidente si propone di tenere un'altra simile seduta domani.

La proposta è approvata per acclamazione.

Indi si sospende la seduta. Ma ripresa, Prade comunica che il presidente dichiarò di non poter convocare la chiesta seduta, a causa della crisi ministeriale. Ma convocherà una seduta fra giorni, d'accordo con i capi gruppo.

Prade aggiunge che si affidi alla conferenza dei capi-gruppo di risolvere la vertenza.

La proposta di Schönerer di votare il biasimo al presidente è respinta; quindi la radunanza è chiusa.

La conferenza dei capi gruppo decise che domani si terrà seduta.

Tutti i giornali constatano il successo dell'Ungheria che ha il predominio incontestato nell'impero.

La voce dell'abdicazione?

Vienna 29. — Telegrafano da Praga che il *Prager Tagblatt* è informato che l'arciduca ereditario che si trova a Madrid, è stato improvvisamente richiamato a Vienna. Se ne deduce che l'Imperatore intenda abdicare.

Per quanto il momento attuale sia veramente critico, vi debbo osservare che la voce dell'abdicazione dell'Imperatore fu data più volte. Ma chi conosce i principii del Sovrano non presta molta fede a questa voce.

Pei caduti di Curtatone e Montanara

Firenze 29. — Stamane vi fu nel tempio di Santa Croce la solenne annuale cerimonia funebre in onore dei caduti di Curtatone Montanara.

Erano presenti il prefetto, il sindaco, vari consiglieri comunali e di prefettura, la magistratura, gli ufficiali superiori, le scuole, i rappresentanti delle associazioni monarchiche, dei reduci e di altre associazioni cittadine.

La chiesa era parata a lutto. Fu eseguita la messa cantata in suffragio dei morti. La cerimonia è finita poco dopo le 11. In piazza la musica dei minorenni corrigendi eseguì sinfonie.

All'uscita dalla chiesa le autorità furono acclamate.

Mercatelli immune di colpe

Roma, 29. — Questa sera a tarda ora il Consiglio d'inchiesta sull'affare Mercatelli ha reso il seguente verdetto:

« Il Consiglio del Ministero degli Esteri ad unanimità di voti ed a scrutinio segreto, ha ritenuto il comm. Mercatelli, immune dalle imputazioni a seconda delle norme disciplinari del regolamento sul personale degli Affari Esteri.

La rivista dei marinai della squadra di riserva

Ancona, 29. — Stamane circa 1000 uomini componenti l'equipaggio delle quattro corazzate con in testa la musica del *Dandolo*, si sono recati in piazza d'armi al comando del capitano di fregata Sicardi a fare le esercitazioni.

Il contrammiraglio Aubry passò in rivista gli equipaggi.

La scomparsa di un Direttore di Banca

Padova, 29. — Da ieri, si è allontanato per ignoti lidi il Direttore della Banca Cooperativa popolare di Conselve, Arrigoni Alvise.

La Banca dovrà chiudere domani gli sportelli.

Sembra però che non vi sia alcun pericolo pei depositi dei correntisti.

L'impressione comunque è enorme, trattandosi di persona notissima.

LA CONFERENZA INTERPARLAMENTARE A LONDRA
500 deputati di 20 camere

Londra, 29. — Il Comitato parlamentare si è riunito per discutere sui ricevimenti a Londra di 500 rappresentanti di una ventina di Parlamenti esteri, che si riuniranno in Conferenza il 23, 24 e 25 luglio.

Si spera di ottenere per questa Conferenza la grande sala di Westminster-palace.

Il presidente del Consiglio ha promesso l'aiuto del Governo.

Il Lord Mayor offrirà un ricevimento ai parlamentari esteri. Sarà dato anche un banchetto in loro onore.

Freddo e terremoto in Abissinia

Asmara, 29. — Martini ebbe in Voldia una cortese accoglienza da Ras Oliè. A Sessiè fu ospite di Ras Micael che ha lasciato espressamente la sua sede di Debrasi e che esercita l'ospitalità con larga e signorile cordialità.

Le truppe, composte di circa trenta mila fra fucili e lancie e quattro mila cavalli, fecero ala all'arrivo del governatore a Borumieda il 26 corr. Alla sera alle ore 21 vi fu una scossa di terremoto.

La temperatura è sotto zero, ma la salute di tutti i componenti la missione è ottima.

Il governatore si trattiene due giorni a Hessiè per riorganizzare la carovana.

Asterischi e Parentesi

— La filosofia del bacio.

Il prof. Nyrop di Copenaghen ha pubblicato con questo titolo un volume pieno di erudizione.

Nella prefazione egli ammonisce il lettore del pericolo che si corre leggendo degli scritti sul bacio, rammentando il fatto di Francesca da Rimini nell'*Inferno* di Dante, poscia, avendo in tal modo messo in pace la propria coscienza, tira innanzi nel suo lavoro.

Che cosa è il bacio? Lo sanno anche i bambini.

Quando veniamo alla luce del mondo siamo baciati dai genitori, ed i baci ci accompagneranno lungo tutta la vita.

Dare e ricevere baci, ecco il grande affare della nostra esistenza.

Ma quanto a definire il bacio — ah! questo non è così facile.

Paul Verlaine, il celebre poeta francese testè morto, lo chiama « un igneo accompagnamento sui denti del dolce canto che amore canta nel cuore ».

Ma è chiaro che questa definizione non è abbastanza ampia, non comprende non inquadra tutto, ma accenna soltanto ad una varietà della specie, al bacio d'amore.

Si dice che i francesi possiedano venti parole che esprimono le più disparate varietà di baci e che i tedeschi ne possiedano trenta. Ma tutte possono essere raggruppate in tre o quattro classi; il bacio d'amore, il bacio della riconciliazione, il bacio riverenziale, il bacio amichevole e quello che non è compreso in nessuna di queste categorie.

Bacone avrebbe forse potuto dire: « I baci servono per l'affetto, per la venerazione, e per il desiderio ». Ed avrebbe potuto anche cavare fuori un altro dei suoi favoriti *terzetti* osservando che le condizioni necessarie a costruire un bacio sono:

1. Un certo movimento dei muscoli labiali accompagnato da un rumore più o meno forte;
2. Un sentimento del quale il movimento delle labbra è l'esatta espressione;
3. Qualche cosa da baciare.

Il bacio è prodotto in questo modo ma non si sa in qual modo sia venuto in uso.

Il vecchio Minnesinger, re Venceslao, di Boemia, dopo aver salutato la sua amante, così definisce il bacio:

« Come una rosa che apra il suo calice per bere la rugiada, così essa accostò a me le sue dolci fresche labbra ».

Un bacio deve essere dolce, questa è la condizione indispensabile.... dal punto di vista delle ragazze. E perchè sia dolce, sono indispensabili i baffi. Un uomo sbarbato, non val meglio di un muro di argilla, dice la fanciulla danese che ama il bacio forte, sentito, e in Germania si suol dire: « Un bacio senza baffi è un ovo senza sale ».

**

— Ancora sul bacio.

Considerando la cosa dal punto di vista della quantità, bisogna ammettere che gli amanti sono molto prodighi di baci forse perchè... *Un bacio dato non è mai perduto*, o perchè

Bocca baciata non perde ventura
Anzi rinnova come fa la luna

E' nota la storia di quella ragazza che quando il suo ex fidanzato l'ebbe pregata di restituirgli le sue lettere amorose, gli rispose proponendo di restituirgli anche i baci.

Vi è anche un aneddoto simile, di uno studente francese che si prese la libertà di baciare una giovane signora e che si ebbe per risposta: « Ragazzo svergognato ». « No, non siate così crudele, signora — diss'egli — se il bacio vi ha dato fastidio restituitemelo ».

Ma vi è anche un punto di vista morale e giuridico e il prof. Nyrop ci racconta la storia di un inglese che intentò un'azione per danni contro una signora.

Egli l'aveva baciata per forza, ed essa aveva risposto con un morso che gli portò via un pezzo di naso.

Il difensore della signora sostenne che se un uomo bacia una donna contro sua voglia, essa ha pienamente ragione di mangiargli il naso.

Naturalmente vi sono dei baci che esprimono qualche cosa che non è il sentimento amoroso.

Rammentiamo infatti che Joab colla destra prese Amasa, uccisore di suo fratello, per la barba, onde baciarlo, mentre con la sinistra, estrasse il pugnale e che questo atto di tradimento ci ricorda il bacio dato nell'orto di Getsemani.

Attualmente i baci di Giuda saranno rari, ma certamente vi è una infinità di baci che altro non sono che mera formalità.

**

— I versi. (Dall'album di una gentile giovinetta concittadina).

Funeralino

Va fra le acacie, ne la luce verde
Quel funerale di dolcezza pieno,
Mentre il rintocco a morto nel sereno
Cielo d'autunno echeggia e vi si perde.

Vanno sommesse al ciel le preci ardenti,
Son punti gialli, opachi, al sol d'argento
Le due candele... I bronzi il lor concento
Sperdono tristi ancor sui prati aulenti.

Sale la gradinata lunga e bianca
Lasciando dietro un lieve odor di fiori,
Invocando la Madre dei Dolori,
Come attenuato dalla luce stanca.

Ed entra in chiesa col mortorio lento
Quell'angioletto ch'ha spiegato l'ale,
Mentre di fuori ne l'azzurro sale
Il suon de le campane, e va col vento...

**

— Per finire.

I buoni amici.

— Che cosa hai che mi sembri furibondo?

— Mi sono fortemente arrabbiato. Mi si dice che l'amico X è moribondo: corro a visitarlo; crederesti? era invece uscito: stava bene!

LA DACIA IN FESTA
« Traiasca Romania! »

Quarant'anni di trono festeggiano ora i reali di Rumenia ed il loro popolo devoto. Otto lustri di vita, se non pienamente felice, certo relativamente prospera per quella nazione.

Il paese che fu chiamato il « Belgio dell'Oriente » e che è fatto segno delle simpatie generali in Europa, è sempre all'« ordine del giorno » nelle considerazioni del mondo contemporaneo, ogni qualvolta stanno per venir al pettine alcuni degli aggrovigliatissimi nodi della storia balkanica. Diceva Bismarck che se la Rumania non esistesse bisognerebbe inventarla, che essa è un ottimo cuscinetto per attutire le brusche scosse fra la civiltà europea e la scita rozzezza. Ed è infatti così: come lo era ai tempi di Nerva Traiano, imperatore quirite, di cui tutt'ora il monumento antico, si leva minaccioso bagnato dalle sonanti acque del Danubio, dove il gran fiume — sotto il cielo cupamente azzurro — discende al mar Nero. Colà Traiano fece vittoriosi i legionari di Roma contro i Tartari invasori; colà egli infisse al suolo la trionfale aquila latina, e tuttora fra il Tibisco, il Danubio ed il Dniester — dopo ben diciotto secoli — si mantengono i caratteri etnografici impressi dalla « rumulea prole », dei quali i nativi vanno meritamente orgogliosi.

Oltre sei milioni di sudditi ha la corona rumena, distesi sopra cento trentun chilometri quadrati comprendenti la Valacchia, la Moldavia, la Dobruscia. La religione dominante è la greca ortodossa; v'hanno pure quattrocento migliaia d'israeliti e duecento migliaia di zingari. La storia di quel popolo è recente; non per questo, felice nei secoli trascorsi. Il 17 gennaio 1859 il colonnello Cusa — emancipando il nucleo dei popoli di sua razza dal dominio della Mezzaluna — costituiva in indipendenza i due paesi di Moldavia e Valacchia, dando loro sanzione politica il 23 dicembre 1861, sotto il nome di Principati Danubiani, ed assumendo il titolo di principe ed il nome di Alessandro Giovanni I. Troppo vigorosa ancora era — per altro — l'influenza della Sublime Porta, sì che i valacchi ed i moldavi, insoddisfatti per la poca energia del loro principe eletto, lo astrinsero alla abdicazione.

Un plebiscito chiamò in luogo suo Carlo di Hohenzollern, figlio del principe Carlo Antonio e di Giuseppina principessa di Baden, nato nel 1839. Egli fu pari al suo compito, arduo assai, e — gagliardemente coadiuvato dalla Russia — svolse dal giorno in cui fu stabilita la costituzione rumena, e cioè il 13 giugno 1866, il suo programma francamente antimussulmano.

La guerra russo-turca è cronaca quasi contemporanea. I rumeni vi eccelsero per intrepidezza e animosamente cooperarono alla giornata trionfale di Plewna. Il 22 maggio 1877 si proclamò indipendente lo Stato. L'anno dopo — al Congresso di Berlino — la Rumenia venne riconosciuta autonoma; dovette cedere — a malincuore — la Bessarabia per l'arida e squallida Dobruscia; ma tre anni dopo il principe degli Stati Danubiani veniva dal Senato proclamato Re di Rumenia.

**

Salde radici ha ora il principio monarchico ed anzi, dinastico presso quel popolo. Allorquando il vassallaggio turco ne inceppava l'evoluzione civile ed economica solo un ottavo del terreno coltivabile era lavorato, con rozzi arnesi di legno degni de l'éra di Trittolemo. Mancavan ponti, strade, macchine. Ora la Rumenia ha più di tremila chilometri di ferrovie; ha più di quattro milioni e mezzo di ettari coltivati a cereali, in confronto ad un'area di un milione e mezzo nel 1862; il suo grano è quotato tra i migliori per la cura che si ha di pulirlo; l'esportazione agricola supera i 350 milioni, in paragone di quella del 1860 che non toccava 100 milioni di franchi.

Re Carlo ha pur saputo apparecchiare una forte difesa allo Stato, sopra una larga base democratica costituzionale. Prudente e austero nelle relazioni coll'estero, schivo d'avventure, apostolo di pace nelle torbide convulsioni dei Balkani, fu suo studio industre e precipuo far della Rumenia la mediatrice

compensata del traffico fra il nord-ovest europeo col Levante e col canale di Suez. E benchè anche colà non sempre si legiferi saggiamente — e molto sfavorevolmente, fu ad esempio, giudicata la legge del 1902 sull'ordinamento delle industrie, che toglie fiducia nelle forze di produzione nazionale — pure i legislatori ed i sovrani di Bukarest hanno dimostrato chiaramente la propria attitudine a rendere sempre più ordinato e pacifico il loro paese, elemento di civile progresso e di incondizionate simpatie pel resto d'Europa.

Appena venti giorni sono trascorsi da quando i reali di Rumenia furono ospiti della nostra penisola. Io li vidi — il 6 maggio — trascorrere frettolosi ed ammiranti per le sale ungheresi dell'Esposizione milanese: Carlo I, in modesto abito grigio, colla persona marziale e colla buona dolcezza dello sguardo, senza la rigidezza teutonica, cordialmente disinvolto. Ed al suo fianco *Carmen Sylva*, dal coor d'oro, dalla elettissima mente, dalla penna alata coll'augusto splendore della maestà diffuso sul voto, colla grazia tutta propria di quella graziosa sovrana che scrisse « dovere il principe far uso soltanto degli occhi e delle orecchie, non della bocca che ha per unica missione il sorriso. »

Alla patria nostra queste due nobilissime figure regali recano uno schietto e luminoso affetto, che ha corrispondenza nelle indefettibili simpatie dei sudditi per l'idea italica, da essi considerata il simbolo più vivo e più vero dell'invincibile civiltà latina.

Per questa corresponsione cordiale, l'Italia unisca — come solerte madre alle grida gioiose della sua figlia devota — il suo plauso ed il suo saluto augurale a quei remoti sodali nostri che festeggiano il giubileo della loro libertà:

— *Traiasca Romania!* Evviva!

Icaro

CRONACA PROVINCIALE

Da PONTEBBA

Per la morte del povero Buzzi

Ci scrivono:

Vi mando la copia dell'ultima lettera pervenuta al nostro deputato, on. Valle, circa la morte dell'Antonio Buzzi, lo sventurato nostro concittadino:

Roma, li 14 maggio 1906

Onorevole Signore,

Con riferimento alla lettera, N. 670, da me direttale il 9 aprile p. p., Le confermo che il processo contro il feritore di Antonio Buzzi non ebbe seguito, avendo il Pubblico Ministero desistito dall'accusa, e l'altro processo, iniziato contro il Buzzi fu dichiarato chiuso, in seguito alla morte dell'imputato.

Avverte il R. Ambasciatore che gli aventi causa del defunto regio suddito potrebbero domandare, in base a quei nuovi fatti che loro risultassero e che ancora non fossero stati esaminati dalla Camera di Consiglio, la riapertura del procedimento contro il guarda caccia; al quale scopo, essi dovrebbero, eventualmente, inoltrare, a mezzo di un loro rappresentante legale in Austria, al Tribunale I. e R. competente, un'istanza documentata, colla prova dei nuovi fatti che essi intendono far valere.

Gradisca, Onorevole Signore, gli atti della mia distintissima considerazione.

Dev. GUICCIARDINI

Onorevole Signor Gregorio Valle
Deputato al Parlamento

Come vedete fu tutto gittato *nel cassone*; il regio suddito è morto e l'imperialregio guardacaccia porta in giro la sua mutria soddisfatta per l'Austria e per l'Italia.

Ma resta una via aperta: la via dei Tribunali, e qui si vuole tentarla e la si tenterà. Ho ferma fiducia che la si tenterà, non solo per salvare la memoria di quel povero morto, ma per mostrare anche che gli italiani della frontiera, se non possono ottenere alcun efficace aiuto dalla diplomazia dello Stato, sicuri della buona causa, si presentano ai giudici stranieri e domandano giustizia.

Sia anche la sentenza contraria, si otterrà almeno l'intento di far sapere ai giudici stranieri l'animo perverso di questo guardacaccia, che si vanta di poter tirare impunemente sugli italiani.

Da MANIAGO

La lapide a un reduce d'Adua

Ci scrivono in data 29:

Altra volta vi ho parlato del caso pietoso e della morte di quel povero Tomaso di Bortolo, reduce dalla battaglia di Adua.

Domenica prossima, festa dello Statuto nel nostro cimitero verrà inaugurata una lapide (fatta mediante pubblica sottoscrizione) alla memoria del modesto e valoroso soldato.

Alla mesta cerimonia interverranno con bandiera le società locali.

Da PALMANOVA

La baraonda cresce e si fa burrasca

Ci scrivono in data 29:

Non mette conto d'assumere le parti di troppo facili Cassandre; le ampollosità di Giove Tonante si sgonfiano da sole.

Noi fummo i primi a stigmatizzare il puerile, e grottesco pensiero contenuto nella lettera — invito dell'on. Sindaco, chiedente come alla stregua dei consorzi veterinari, non si possa del pari procedere col chirurgo. Il più rudimentale buon senso pratico avrebbe dovuto insegnare a distinguere le esigenze di cura fra l'uomo, e l'animale sofferente. La condotta consorziale può passare pel medico, il quale col corredo di una lancetta pel salasso, e di una matita per scrivere ricette può rappresentare la parte del filosofo Biante. Ma per un chirurgo non basta. Noi avevamo azzeccato giusto.

Nella *Patria del Friuli* di oggi 28, si legge in un comunicato evidentemente ufficioso la stupefacente conclusione:

Coll'istituzione della condotta chirurgica mandamentale, ricchi, e poveri possono alla trista, e non desiderabile occorrenza avere al proprio letto il chirurgo valente, il quale di giorno, e di notte, è senza eccezioni di tempo e di spazio deve accorrere ad ogni chiamata.

A primo intuito ciò è molto seducente, spira un profumo di filantropia della più bella acqua; ma in pratica, come l'abbiam detto anche in musica, e ciò attuabile?

Vi figurate un povero chirurgo mandamentale chiamato da un palo all'altro per urgenza, nella ignoranza delle operazioni che dovrà fare, quale arsenale di ferri sarà costretto a portar seco, e come potrà lavorare d'inverno nei tuguri, ove Eolo si sbizzarrisce colle sue folate? Dovrà trasportar seco anche la sala chirurgica con gli indispensabili caloriferi? O se ne dovrebbe costruir uno nelle singole frazioni, come s'è tentato nel primo esperimento a Meretto? E ciò a qualunque tempo, e ad ogni chiamata come tassativamente prescritto.

Ma, in allora le esuberanti, troppo esuberanti 4000 lire annue per un chirurgo come noi l'intendiamo sarebbero eidevolmente poche, bastanti appena per la calzatura, o pel noleggio di cavalli. E ancora, qual onere finanziario non graviterebbe sull'amministrazione Ospitaliera? L'attuale ambulatorio clinico sarebbe in confronto un placido idillio italo-tedesco, e a colmare simile voragine, non basterebbe il valido aiuto delle moribonde risorse del patrimonio comunale.

No, no; si persuadano codesti egregi signori che l'*ingrato infuriare di opposizione* non è sistematico in noi; che rileviamo schiettamente i fatti, pur troppo senza poter opporvicisi finchè dura l'infuriare del *Simoun* del deserto; che noi siamo abituati da lunga data, a chiamar come Carlo Gozzi, le cose col loro vero nome; e che finalmente i tempi dei prestidigiatori ciecamente evoluzionisti sono passati. Possiamo essere vittime dell'insufficienza altrui; non tanto ingenui da non rilevarla, ed apprezzarla al suo giusto valore.

Pour la bonne bouche

Gli irrefutabili nostri appunti sull'amministrazione ospitaliera produssero una paralisi fulminante; — i lavori... all'impazzata furono sospesi elettricamente. Contro-vapore su tutta la linea

E per naturale reazione si piombò nell'eccesso contrario; al grano fornito alla succursale di Sottoselva si sostituì la farina macinata.., moderna; la quale inconscia delle condizioni barometriche formicolava di patriottici *cudut* al punto che il dott. Tami la dichiarò impossibile malgrado il prezzo di favore con cui era stata comperata.

Ed un altro fenomeno nuovo. La filiale di Sottoselva, che fornisce le legna al padrone ospitaliero di Palmanova! Come è sollazzevole vedere il mansueto asinello dell'ospedale di Sottoselva trasportare umile e sommesso il contributo di un quintale e mezzo o due per volta all'ospedale *modello* di Palmanova, che dispendia 50 mila lire... come s'è detto, e che pel momento non ha legna pel bollito.

La storia non registra simili atti di savia ed inapprezzabile amministrazione.

Da PAGNACCO

L'arresto del calunniatore del segretario

Ci scrivono in data 29:

Dopo tre giorni da che era stato spiccato il mandato di cattura, i carabinieri arrestarono oggi quell'Angelo Franzolini che fu condannato a 4 anni e due mesi di reclusione per calunnia, avendo con una denuncia all'autorità austriaca provocato l'arresto del segretario comunale di Pagnacco sig. De Longa, per tentata spendita di banconote false.

Essendo stato respinto il ricorso in Cassazione ed essendo corsa voce che il Franzolini intendeva riparare all'estero, si è pensato bene di assicurarlo alla Giustizia.

Verrà tradotto alle carceri di Udine.

Da GEMONA

Una circolare scolastica lodata e premiata

Ci scrivono in data 28 (rit.):

La splendida circolare che il nostro ispettore scolastico prof. L. A. Benedetti, ha diramato ai sindaci e maestri del circondario di Gemona, per invitare ad uscire di frequente all'aperto cogli allievi, ora abituandoli a marce ordinate e gradatamente sempre più lunghe; ora conducendoli, a veder officine luoghi, edifici e monumenti meritevoli d'essere conosciuti; più spesso conducendoli al fiume, al prato, al monte, al bosco, per inculcare l'ammirazione per la grandezza e sublime armonia della natura, facendo comprendere i gravi danni che derivano dalla distruzione selvaggia delle piante e degli animali e di quanto per i suoi bisogni offre all'uomo benefica la terra — ha meritato oltre al plauso di quanti la lessero, per i nobili concetti espressi, la stampa per cura dell'associazione nazionale *Pro Montibus* e della *Zoofila* di Padova, per una generale diffusione a tutte le autorità scolastiche e magistrali del Veneto. Non solo, ma il presidente della sezione regionale veneta, cav. Giulio Grunwald, con una nobilissima lettera, mentre si scusa coll'egregio ispettore dell'arbitrio preso di averla stampata e diffusa fuori del suo circondario scolastico, si congratula con il gruppo friulano della « Pro montibus » della fortuna di aver acquistato un eminente, prezioso e valido collaboratore non augurandosi maggior bene per la Promontibus e per la Zoofila di quello che l'esempio preclaro possa trovare numerosi imitatori, così che la circolare possa da molti venir studiata, ponderata ed applicata.

Ci congratuliamo a nostra volta coll'egregio ispettore per così alto plauso ricevuto: e più ancora ci congratuliamo per l'impulso dato alla scolaresca di Gemona, che fin dai mesi di Marzo ed Aprile, avea in parte ciò messo in pratica colle settimanali piantagioni sul denudato Glemina; mentre a quanto mi consta, ne darà ora più completa esecuzione, con una passeggiata indetta per il mattino del 7 p. v. sui Rivoli Bianchi, ove, incontrandosi colla scolaresca di Venzone sarà agli alunni tutti parlato di un fatto storico delle guerre napoleoniche ivi avvenuto nel 1811.

Da VALVASONE

In morte di Giacomo Perosa

Ci scrivono in data 27:

Oggi devo scrivervi ancora di funerali, che quest'anno si susseguono con frequenza insolita. Oggi venne accompagnato all'ultima dimora il negoziante Giacomo Perosa sparito, si può dire, quando tutti credevano che dovesse vivere tanti anni.

Lo accompagnarono la Società Operaia con bandiera, le autorità, e un'infinità di persone. Tenevano i cordoni i parenti del defunto.

Noto le corone: Le figlie, Al suocero; Vittoria e Giuseppe Martinuzzi, cugini; Gli amici di Valvasone.

Parlò prima, commosso fino alle lagrime, l'assessore sig. Tomaso Manara, zio dell'estinto. Seguì poi il cugino, con questo discorso:

Eccoci nuovamente di fronte alla morte. Ecco il destino che ci vuole riuniti al Camposanto, per salutare la salma di un amico, che ci lascia ancor in fresca età. Inutile chiederci: Perchè così presto uno spirito abbandona la terra? Non valgono le cure, non vale implorare con le lagrime, non valgono i miracoli della scienza; nulla vale: Si tenta, si tenta; si scongiura, si resiste: ma suonata l'ora, dobbiamo partire. Così vuole quella forza misteriosa che tutto può; e per quanto grandi ci crediamo, dobbiamo inchinarci dinanzi alla suprema volontà, che sta tanto al disopra di noi.

Voi che circondate il povero estinto, l'amico carissimo Giacomo Perosa, lo vedete ancor ridente, ancor vivo, che ci parla, che si entusiasma per la più piccola fiamma che riaccende il suo diletto Valvasone. Quanto non gioiva egli al sentir parare d'arte!

Peccato, che della Società Filarmonica, anch'essa passata nel numero dei più, non sia rimasto il minimo ricordo. Nemmeno un bricciolo di bandiera! E se questa bandiera vi fosse, dovrebbe abbassarsi col suo lutto, a baciare l'uomo, che fu una delle più salde colonne della nostra defunta Banda musicale.

Ogni foglia che cade, porta tristezza nel cuore; ogni colonna che si sprofonda, concorre alla decadenza dei paesi. Pazienza!

E tu, amico Giacomo, che da quando ti morì il figlio tuo, nulla più provavi, che ti recasse dolcezza all'animo addolorato, un solo squillo di tromba ti trasportava in altri lidi, e vedevi forse attraverso l'esaltata fantasia quello che tanto piangesti, e che forse affrettò la tua dipartita.

La musica, arte divina, linguaggio sopranaturale, era la tua seconda religione; e tu ben dicevi, che le estasianti melodie dovevano scendere dal cielo.

Amico! tu che tanto adorasti la famiglia tua, che sorridevi ad ogni persona che ti si parava dinanzi, tu onesto negoziante, che soccoresti tanti infelici venuti a te senza mezzi per poter sostentare di qualche giorno lo stomaco vuoto tu, abbiti l'estremo saluto d'una intera popolazione che ti piange.

Iddio accolga e benedica l'anima tua!!

I. von V.

—

Nella mia ultima corrispondenza venne omesso che: — « Anche il Sindaco, cav. Vincenzo Pinni, parlò sulla tomba del defunto Presidente della S. O. Giacomo Micoli. »

OLTRE CONFINE

Da ROMANS

Ragazzo dodicenne che uccide un compagno per vendetta

Ci scrivono in data 29:

Ieri sera verso le nove, non lontano dalle ultime case che si trovano sulla strada che da Bruma conduce a Romans, il ragazzo Antonio Lorenzoni, di anni 12, aggredì proditoriamente il suo compagno Davide Sansoni, di anni 13, colpendolo, con un coltello, ripetutamente al ventre. Il medico comunale dott. Lovisoni, dato il suo stato gravissimo, consigliò l'invio del ferito all'Ospitale di Gorizia, dove ieri l'infelice moriva. La causa si attribuisce al fatto che il Sansoni aveva scoperto un nido d'uccelli che il Lorenzoni già conosceva e considerava sua proprietà inviolabile.

Siccome il Sansoni non voleva rinunziarvi, il Lorenzoni aveva giurato di vendicarsi!

Tra slavi e italiani

IL PROGRAMMA DE LA "DANTE ALIGHIERI„

Una lettera del segret. Marcotti

Roma, 27 maggio 1906

On. signor senatore Roux
Direttore della « Tribuna »

Non è mai troppo tardi per rettificare pubbliche notizie che riguardano la linea di condotta di istituzioni in piena attività e si riferiscono a fatti annunziati come di là da venire.

Una corrispondenza da Roma alla *Patrie* in data 6 maggio, circa la costituzione di una Sezione italiana della Lega latino-slava, diceva che questa sezione sarebbe « il tratto d'unione fra la Società slava di Mosca e la Società Dante Alighieri ».

« Queste due grandi Società si metteranno d'accordo per pacificare intorno a Trieste unico (punto di discordia fra le razze slave e latine) gli italiani e i croati. Nella prossima Sezione della Lega latino-slava a Trieste, l'una e l'altra Società invieranno i loro membri residenti.

« La Società slava a Mosca e la Società Dante Alighieri lavoreranno in Russia e in Italia perchè l'accordo austro-russo nei Balcani sia sostituito da un accordo italo-russo. »

« I primi passi tra le due Società sono già fatti, il valoroso presidente della Società slava a Mosca è stato recentemente nominato dalla Dante Alighieri membro del Comitato centrale a Roma, la Società slava, dal canto suo, ha offerto gratuitamente le sue vaste sale a Mosca a una Sezione delle Dante Alighieri. »

Ora mi dispiace di dover dire che alle cortesi espressioni e alle buone intenzioni di chi scrisse alla *Patrie* non corrisponde la realtà delle cose narrate nè la possibilità delle cose predette.

Il colonnello Spiridovitch, presidente della Società slava, chiese di essere ascritto fra i soci perpetui della Dante Alighieri e fu volentieri accolto, essendo egli persona degna per ogni riguardo, come si accolgono volentieri quante persone intendano di contribuire e collaborare alla Dante Alighieri; e se le sue relazioni a Mosca, dove vivono e prosperano non pochi italiani, faciliteranno la formazione e le funzioni di un Comitato della Dante, egli sarà socio sempre più benemerito.

Ma nessun legame, nè tratto d'unione esiste, nè può esistere, fra la « Dante Alighieri » e la Società Slava, all'infuori di reciproci cortesi riguardi.

Gli accordi politici fra le potenze nei Balcani sono cose affatto estranee allo statuto, al programma e all'azione della « Dante Alighieri ».

E pure intorno a Trieste (che non è, pur troppo, l'unico punto di discordia fra le razze slave e latine) la pacificazione degli italiani con croati (e più cogli sloveni) è impresa che non guarda la « Dante Alighieri » da non sarebbe inviato ma custodito cuore soltanto l'augurio che la L latino-slava non ci perda il suo lat

Ringraziando la *Tribuna*, che ci c sente di mettere le cose a posto, eli nando fino dall'origine equivoci da per lo meno alla Dante, non verre alcun bene, dall'on. Direttore e mem del nostro Consiglio centrale, mi pre di confermarmi con tutto l'ossequio

Dev.mo

Giuseppe Marcotti

CRONACA CITTADIN

Bollettino meteorologico

Giorno Maggio 30 ore 8 Termometro
Minima aperto notte +15.9 Barometro
Stato atmosferico: vario Vento: S
Pressione: calante Ieri: bell
Temperatura massima: 28.1 Minima +
Media 21.89 acqua caduta ml.

Consiglio comunale

Oggi nel pomeriggio alle 2 si r nisce il Consiglio Comunale per la tr tazione dell'ordine del giorno già p blicato.

Audax Italiano - Sezione di Udine

La gita a Milano

La Sezione udinese dell'Audax I liano nella riunione tenutasi vene 25 corr. ha deciso che le marcie u ciali per l'andata a Milano già co prese nel proprio programma sport pel 1906 con epoca da destina abbiano luogo nei giorni 10 e 11 g gno p. v. per prender parte al Con gno-Congresso generale dell'A. I. Milano del 13, 14 e 15 giugno, seguen la tabella di marcia prestabilita.

I ciclisti desiderosi di interven sono pregati di iscriversi presso il C rispondente di questa Sezione, sig Augusto Verza, non più tardi di dom nica 3 giugno, dovendo darne parte pazione alla Sezione A. I. di Mila Lo stesso Corrispondente fornirà tu le spiegazioni che fossero richieste guardo alle marcie ed al Conveg Congresso di cui sopra.

Qualora altri Audax od aspira non di Udine, volessero unirsi a que Sezione per la prima giornata di m cia, potrebbero raggiungerla coll'ora indicato:

a Codroipo, se di Pordenone, S. Vi S. Daniele, Palmanova, Gemona e tisana;

a Udine, se di Cividale o Tarcento

a Campoformido, se di Codroipo.

I tiratori del 79 fanter

alla gara di Milano

La rappresentanza del 79° fante inviata alla Gara Generale di Tiro segno a Milano ha ottenuto la *medag d'oro* di rappresentanza e ogni sing individuo ebbe la *medaglia d'argen*

Congratulazioni ai valenti tiratori al chiarissimo signor colonnello, coma dante del reggimento.

Un importante laboratori per analisi chimiche

Certo riuscirà assai interessante p il pubblico il sapere che a Cividale, sempre acquistando maggiore svilup il laboratorio di Chimica e Microscop istituito presso la Farmacia A Toni

In tale laboratorio affluiscono d'og parte della Provincia ordinazioni p analisi di chimica medica e micros pica, di chimica agraria — conci chimici, solfato di rame, terreni, lat acqua, vini ecc. — di chimica ind striale, sostanze coloranti, olii, sapo grassi ecc.

Il laboratorio funziona ora regola mente sotto la direzione dei dott Schiavo e Stefanutti con la collabor zione del dott. Dorigo direttore de locale Cattedra ambulante d'Agric tura.

Non dubitiamo che anche la città Udine vorrà, dati i prezzi convenien il servizio inappuntabile e la scrupo sità scientifica, valersi dell'opera questo laboratorio che è ora il più i portante della Provincia.

BANCHETTO A DUE IMPIEGATI POSTALI trasferiti

Ieri sera nel cortile della cooperati ferroviaria in via del Pozzo, venne ferto un banchetto di saluto ai due i piegati postali Balilla Merciai e V cenzo Lucini, trasferiti rispettivamen a Milano e a Bologna. Gli interven erano 105 e alla fine parlarono p tando il saluto ai partenti il sig. U berto Levis, vice presidente della loca sezione della Federazione postelegrafi il telegrafista Baiani, gli impiegati Ma tinelli e Marcolini, e pel person subalterno Zanon, Bassi e il fattori telegrafico Vittoritto.

Risposero ringraziando i partenti quindi il direttore del *Paese* e la te grafista signorina Maria Coratti.

La riunione terminò alla mezzanot

DONI OFFERT

IV. elen
L. 10; Fa
completo p
d'Este, 2 d
creton; Pa
in sorte; T
Bianca Laz
Delser, 1
stico, 1 d
grembiali
donato, ric
Giacomo I
Dionisio
e cristallo
artistica i
squotti-Fa
1 cufietta,
Trani e fa
mitato ese
Ing. cav.
Pietro Do
seppe Lav
taglio, 2 c
cav. uff. G
vino verd
vino china
stina Cum
in porcella
e Antonie
in metallo
dipinto a
3 vasi cri
bambino;
1 zuppiera
formaggio

La vi
mattina i
commissio
cav. Dala
lico e de
zoni, pro
pubbliche
Grazie
di serve
urbano, l
gliorate
visita fu
Infatti
vate senz
osservazio
solo cava

I nuo
La Socie
gno p. v.
verà sull
Giorgio
cosichè a
venienti
sto ordin
— 18.38'
Quelli
garo e d
alle: 8.3
21.10'.

«Acqu
conferenz
rantina d
Alfredo
nella sala
l'edificio
a tutti g
Alla co
stampa.

L'arr molest
Mercatov
pali venn
zolini fu
di Udine,
22 perch
che eser
vessatori

Necro
anni, dop
lavoro e
valente
Scher, co
in città.
Alle fi
nostre co

STELL

Il *Paese*
articolo:
veva quan
« Abbia
» nale di
» una per
» per gli
» tanto q
« mini pu
Ma nien
politici di
morale sol
comune a
alla loce
secondi fi
Bando
E' o n
Paese, oltr
il patrocin
deve aver
anzi affatt
socialista
E se lo
non dovre
traddizion
Ecco qu
titolato: *G*
— *I Terna*
sono, il 15
portiamo t
« Le azi
» Alti For
» blicazion
» sulla ma
» circa due

DONI OFFERTI PER LA PESCA DI BENEFICENZA

IV. elenco. — Ing. Raimondo Marcotti, L. 10; Fanny Hofmann-Olop, 1 servizio completo per punch in cristallo; Antonio d'Este, 2 dozzine colli lino e 1 camicia creton; Parma Adolfo, 6 bottiglie vino in sorte; Teresa Schiavi, servizio liquori; Bianca Lazzari-Chiozza, 1 scatola biscotti Delser, 1 porta frutta, 1 calamaio artistico, 1 dozzina fazzoletti da naso e 2 grembiali da bambino; Riccardo Interdonato, ricco servizio da birra in cristallo; Giacomo Ferucci 1 sveglia da tavola.

Dionisio Colle, alzata artistica in bronzo e cristallo; dott. Flavio Bertod, 1 alzata artistica in bronzo e maiolica; Ida Pasquotti-Fabris, 1 blouse, 1 porta enfante, 1 cufietta, 5 cravate e 3 berette; Giovanni Trani e famiglia, 4 bottiglie vino; Comitato esecutivo della pesca, 4 prosciutti' Ing. cav. Guglielmo Heimann, lire 5; Pietro Dorta, 6 bottiglie vino, Ditta Giuseppe Lavarini, 8 porta monete, 1 ventaglio, 2 ombrelle e 2 ombrellini; Ing. cav. uff. Gio. Batta Cantarutti, 9 bottiglie vino verduzzo, Ciriano Comelli 8 bottiglie vino chinato Seravallo ferruginoso; Giustina Cumano Perusini, 1 servizio caffè in porcellana, 1 oleografia; Conti Enrico e Antonietta de Brandis, 1 ramasse-miettes in metallo pirografato, 1 ventaglio seta dipinto a mano, 1 servizio per fumatori, 3 vasi cristallo per fiori, 6 fazzoletti per bambino; co. Lucia Agricola della Mea, 1 zuppiera, 12 piatti porcellana e 1 forma formaggio. *(continua)*

La visita alle vetture. Questa mattina in piazza Umberto I la speciale commissione composta del veterinario cav. Dalan, del sig. Pepe, del sig. Ballico e dell'ispettore urbano sig. Ragazzoni, procedette alla visita delle vetture pubbliche.

Grazie al continuo ed oculato servizio di sorveglianza da parte dell'ufficio urbano, le vetture appaiono assai migliorate nell'aspetto e il risultato della visita fu più che soddisfacente.

Infatti si ebbero: 13 vetture approvate senza osservazioni, 12 con piccole osservazioni, 1 non presentata e un solo cavallo scartato.

I nuovi orari della Veneta. La Societa Veneta a datare dal 1. Giugno p. v. e fino al 15 Novembre attiverà sulla linea Udine-Palmanova-San Giorgio Nogaro il nuovo orario estivo cosichè alla nostra stazione i treni provenienti da Udine arriveranno con questo ordine: 7.30' — 8.36 — 12 — 13.37' — 18.38'.

Quelli provenienti da S. Giorgio Nogaro e diretti ad Udine arriveranno alle: 8.3' — 9.24' — 15 — 19.12' — 21.10'.

«Acqua e grotte» è il tema della conferenza, accompagnata da una quarantina di proiezioni, che il maestro Alfredo Lazzarini questa sera alle 8 30 nella sala maggiore a pianterreno dell'edificio scolastico in via Dante terrà a tutti gli insegnanti del Comune.

Alla conferenza è invitata anche la stampa.

L'arresto di un questuante molesto. Ieri sera verso le 8 in via Mercatovecchio dalle guardie municipali venne arrestato certo Santo Franzolini fu Francesco, d'anni 55, facchino di Udine, abitante in via Superiore N. 22 perchè colto in flagrante questua che esercitava con modi molesti e vessatorii.

Necrologio. Nella tarda età di 82 anni, dopo una vita tutta dedicata al lavoro e alla famiglia, si è spento il valente pittore verniciatore Angelo Scher, conosciutissimo e molto stimato in città.

Alle figlie e agli altri congiunti le nostre condoglianze.

STELLONCINI DI CRONACA

La morale

Il *Paese* di ieri, replicando al nostro articolo: *Appunti senza fondamento*, scriveva quanto segue:

« Abbiamo già osservato che il *Giornale di Udine* ha istituite due morali: una per gli avvocati amici nostri, l'altra per gli avvocati amici suoi quando tanto questi che quelli sono anche uomini pubblici ».

Ma niente affatto. Noi per gli uomini politici di qualunque partito abbiamo una morale sola — quella che è patrimonio comune a tutti i partiti che combattono alla luce del sole, correttamente, senza secondi fini.

Bando ai giuochi di parole.

E' o non è l'ispiratore principale del *Paese*, oltre che avvocato di Enrico Ferri, il patrocinatore d'una grande Banca che deve avere sulle Terni opinioni diverse, anzi affatto opposte a quelle del deputato socialista e dei suoi difensori?

E se lo è, come non v'ha dubbio, perchè non dovremmo noi rilevare la sua contraddizione politica?

Ecco qua, per esempio, un artitolo intitolato: *Godendo i frutti del mal di tutti — I Ternaioli alla riscossa*, comparso giorni sono, il 15 di maggio, nel *Paese* e che riportiamo testualmente:

« Le azioni della Società Acciajerie ed Alti Forni di Terni, che dopo la pubblicazione della relazione d'inchiesta sulla marina avevano perduto in borsa circa duecento punti, erano discese cioè da un valore di lire 2554 a un valore di lire 2180, si sono rialzate subito dopo la proclamazione dello sciopero generale e più dopo il distacco dell'Estrema Sinistra dal Ministero.

» Ieri erano contrattate alla Borsa di Genova per lire 2410.

» Come tutti sanno avevano in origine un valore nominale di 500 lire. »

Noi, che non pubblichiamo articoli finanziari, *per conto di nessuno, mai*, — e sfidiamo il *Paese* a provarlo — invitiamo il confratello a interrogare il suo principale inspiratore su quei « frutti del mal di tutti. »

La politica

Il *Paese* sta da alcuni giorni molto faticando per persuadere la democrazia friulana che i radicali debbono appoggiare i socialisti a... Belluno, a Modena, e Guastalla e via via dapertutto ove adesso vi saranno le elezioni politiche in seguito alle dimissioni in massa dei deputati socialisti; — ma strano contrasto! mentre parla con entusiasmo di queste alleanze a Belluno, a Modena, a Guastalla et eccetera, pubblica articoli virulenti contro l'organo dei socialisti friulani: il *Lavoratore* e sopratutto contro il gruppo socialista udinese che chiama *squallido e privo di qualsiasi ascendente sulla massa proletaria locale*, che in una parola definisce: impotente.

Perchè queste frustate ai compagni degli alleati di Belluno, Modena, Guastalla et eccetera? Perchè i socialisti di Udine, meglio informati che i compagni di Belluno, Modena e Guastalla non si lasciano più darla ad intendere sui... frutti del mal di tutti e dicono la verità della amministrazione popolare, a cui *negano l'impronta democratica negli atti amministrativi e nei rapporti col personale e coi cittadini,* al punto da farli preferire, nei riguardi dovuti al personale, le vecchie amministrazioni moderate.

Ma il *Paese* non si scompone per questo: vantando le benemerenze popolari della sua Giunta, seguita a gridare che bisogna stringere l'alleanza contro il « tripudio (*sic*) dei ternaioli », contro gli « sperperatori della ricchezza pubblica », contro « l'invadente marea affarista », e avanti che la vada.

Noi la vediamo da qui tutta la soddisfazione che, leggendo queste parole, proveranno i compagni di Belluno, di Modena e di Guastalla.

Quelli di Udine sorrideranno pure, ma in un altro modo.

L'allegato 7

Quanto ai milioni che il *Paese* ripete sarebbero occorsi per municipalizzare la luce elettrica, gli rinfrescheremo, di nuovo, con comodo, la memoria riportando i calcoli e le conclusioni dell'articolo 7, dal quale risulta nel modo più evidente che il Municipio avrebbe guadagnato — malgrado tutte le maggiori spese — 30 mila lire all'anno e non avrebbe speso le 30 mila lire all'anno, che gli costa ora e gli costerà per un pezzo l'Officina elettrica Municipale.

ULTIME NOTIZIE

UN ALTRO MUTAMENTO

Roma, 29, — Corre insistente la voce che vi sarà un altro mutamento nelle designazioni ministeriali. Cocco-Ortu passerà alle poste e Massimini lo sostituirà all'agricoltura, per la quale fin dalla più tenera età mostrava grande simpatia, benchè non abbia poi fatto mai l'agricoltore.

Marcora e Mira

Roma, 30. — Dicesi che Marcora e Mira sono adirati per la soluzione della crisi. Giolitti per calmare Marcora gli avrebbe promessa la presidenza della Camera.

Un altro malanno recato dalla crisi

Roma, 29. — La *Vita* dice: Si conferma autorevolmente che le operazioni necessarie a compiere la conversione della rendita erano già preordinate da alcune settimane. Il giornale aggiunge che il compromesso relativo con i rappresentanti di potenti istituti finanziari internazionali avrebbe dovuto essere già stato firmato da più di una settimana. La crisi intervenuta sospese quelle trattative da Luzzatti condotte avanti con le maggiori cautele.

Le feste di Ginevra

Ginevra, 29. — Ai ministri Guicciardini e Pantano e al sottosegretario Morpurgo, alle rappresentanze del Senato e della Camera furono fatte qui, oggi, entusiastiche accoglienze.

Il presidente Forrer salutò gli italiani; gli rispose Canonico, presidente del Senato.

Associazione di falsificatori di brillanti

Venezia, 29. — La polizia è sulle traccie di una vasta associazione di fabbricatori di brillanti e diamanti falsi. Complici esisterebbero a Firenze e a Venezia, dove al locale Monte di Pietà furono impegnati anelli, spille e pietre false. Sono imminenti numerosi arresti qui e altrove.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 29 maggio 1906

Rendita 5 %	L.	105.66
» 3 1/2 % (netto)	»	101.15
» 3 %	»	72.—
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1320.—
Ferrovie Meridionali	»	802.25
» Mediterranee	»	467.—
Società Veneta	»	95.75
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	501.50
» Meridionali	»	357.75
» Mediterranee 4 %	»	499.25
» Italiane 3 %	»	361.50
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	502.50
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	500.75
» Cassa risp., Milano 4 %	»	505.25
» » » 5 %	»	513.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	505.—
» » » » 4 1/2 %	»	519.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	99.90
Londra (sterline)	»	25.17
Germania (marchi)	»	122.67
Austria (corone)	»	104.62
Pietroburgo (rubli)	»	264.70
Rumania (lei)	»	98.75
Nuova York (dollari)	»	5.14
Turchia (lire turche)	»	22 81

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1)
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.40

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8 —, 15.42, 17.25
Palmanova 7.10, (1) 12.55, (1) 17.56, 19.25(1).
Cividale 9.5, 11.15, 15.54, 21.45

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 6 40, 9.5, 11.30, 15.25, 18.30, 20.35.
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 7.30, 9.55, 13.17, 14.36, 19.36, 21.44.

NB. L'ultimo treno in partenza da Udine alle 20.35, e quello in arrivo da S. Daniele alle 21.44 avranno luogo soltanto nei giorni festivi.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose

Udine 1906 — Tipografia G. B. Doretti